QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it

FONTI RINNOVABILI ROMA 10 GIUGNO 2016

Fer, operatori e banche guardano ai Ppa per l'Italia

Pignoloni (Egp): sono "il driver nel mondo". Capizzi (Ing Bank): "In Usa hanno funzionato". Decreto rinnovabili non FV, Libè (Minambiente): "Abbiamo dato l'ok, è una questione di Mise". assoRinnovabili chiede un confronto al dicastero sulle procedure Via per il rifacimento eolico. Il convegno Safe

di Antonio Jr Ruggiero

I Ppa (power purchase agreement) come strumento abilitante per le nuove installazioni Fer e per valorizzare gli impianti già esistenti. È questo il messaggio che banche e operatori hanno lanciato oggi nel corso del workshop "Sostenibilità e competitività per le rinnovabili del futuro", organizzato da Safe nella sede del Gse.

"I Ppa sono il driver che porta le rinnovabili in giro per il mondo", spiega **Carlo Pignoloni,** responsabile Europa e Nord Africa di Enel Green Power. Guardando all'Italia, "sarebbe importante poterne disporre" anche per la capacità già installata, in modo da "prolungare la vita" degli impianti oltre gli incentivi.

Sulla stessa linea **Valerio Capizzi**, direttore Ing Bank, per il quale un arrivo dei Ppa nel nostro mercato "sarebbe visto con favore". Questo strumento "ha funzionato bene in Usa", un Paese a cui fare riferimento "per vedere come finanziare gli impianti anche oltre Ppa e project financing, ma con i project bond".

Infine **Danilo Troncarelli**, direttore Accenture strategy, guarda anche oltre, puntando a modelli già consolidati in altri mercati, come "l'aggregazione della domanda", che può rappresentare "la strada per far evolvere i Ppa".

Nel corso dell'evento è stata sottolineata la necessità per operatori e finanziatori di poter contare su una maggiore sicurezza normativa nel nostro Paese. In particolare, secondo **Enrico Falck**, presidente di Falck Renewables, i vari decreti e programmi che vengono emanati dovrebbero essere "piani industriali fatti e finiti" in modo da assicurare maggiore stabilità.

Una visione su cui concorda **Mauro Libè**, consigliere politico del ministro dell'Ambiente Galletti, contrario a fare norme "sempre in situazioni di emergenza, meglio prendere più mesi ma permettere all'imprenditore di competere almeno per due anni". Nel caso dell'atteso decreto Fer non FV (**QE 10/6**), inoltre, "noi abbiamo partecipato alla stesura e abbiamo dato il nostro ok", ora "è una questione di Mise, come dice la legge".

Al ministero dell'Ambiente si rivolge **Andrea Zaghi**, responsabile ufficio studi e relazioni esterne di assoRinnovabili, chiedendo un tavolo per poter discutere della "strozzatura burocratica" nelle procedure di Via sui rifacimenti dei parchi eolici.

Il workshop del Safe è stato l'occasione per ricordare alcuni numeri significativi del settore Fer in Italia, che vanta una quota di impianti "18 volte superiore a quella dell'Africa", sottolinea **Francesco Sperandini**, presidente e a.d. del Gse. Nel dettaglio, **Matteo Giannini** del settore statistica Gse ricorda che la potenza installata nazionale è di 51 GW, prima di tutto da FV (18 GW), mentre per produzione la prima fonte resta l'idroelettrico, con 44 TWh, contro i 33 del solare. In totale, nel 2015 le rinnovabili hanno generato 107 TWh.

Cifre che parlano di un settore consolidato, da valorizzare "anche in ottica di economia circolare", sottolinea **Laura Cardinali** del Safe. In futuro, dunque, "non è finito né lo sviluppo delle reti né quello delle rinnovabili", secondo **Fabio Bulgarelli**, direttore affari regolatori Terna. Il network infrastrutturale, però, deve essere pensato in maniera più connessa con l'estero. "Questo consentirà maggiore efficienza e di comprare servizi" o di "poterli avere da altri Paesi", in modo da "ridurre i costi complessivi e assicurare una maggiore integrazione". Bulgarelli, inoltre, ha auspicato la possibilità di costruire contratti a termine anche sul mercato dei servizi.

In generale, spiega il presidente del Safe **Raffaele Chiulli**, "siamo di fronte a una nuova stagione per le rinnovabili, in cui dovranno convergere la sostenibilità economica e ambientale con la competitività", valorizzando aspetti come "sviluppo tecnologico, innovazione, smart city, smart grid, efficienza e nuove competenze per le figure professionali".

In questo senso fondamentale è anche il ruolo della meteorologia, ad esempio per prevenire gli effetti di eventi potenzialmente pericolosi sulle infrastrutture energetiche, sottolinea **Raffaele Salerno**, d.g. Centro Epson Meteo. Inoltre, "abbiamo messo a punto sistemi con cui diamo aggiornamenti continui sulle previsioni" in modo da avere le informazioni necessarie a gestire in maniera efficiente gli impianti termici. Sulle Fer, conclude Salerno, "oggi ci sono strumenti per fare previsioni" sul potenziale di irraggiamento solare o di ventosità dei siti.

Guarda anche il servizio video sull'evento.

Fer, il workshop Safe

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.
www.quotidianoenergia.it